

Gli Svizzeri privati del loro comandante e soprattutto impressionati dall'improvviso arrivo in forze dell'esercito di Francesco I a Cuneo, si ritirarono precipitosamente a ridosso di quel ducato di Milano che avevano il compito di difendere. A Marignano (oggi Melegnano) il 13 e il 14 settembre ebbe luogo, in una memorabile battaglia, lo scontro decisivo tra Francesi e Imperiali, in cui persero la vita ben 12.000 Svizzeri e 6.000 Francesi. Lo stesso Trivulzio la definì « battaglia di giganti ».

Sul suo esito vittorioso per le armi francesi influi decisamente l'intervento improvviso della alleata cavalleria veneziana; ma l'esercito francese aveva potuto portare tutta la sua forza intatta alle soglie di Milano proprio grazie all'insolito e coraggioso passaggio delle Alpi, dal Colle dell'Argentera lungo la Valle Stura sino a Cuneo, voluto ed attuato dal Trivulzio.

### Le campagne militari del 1743 e del 1744 nelle Alpi Marittime

#### *La situazione militare.*

Allo scoppio della guerra di successione austriaca (1740-1748) che aveva visto schierati in campo avverso a Maria Teresa, tra gli altri, i grandi Federico II di Prussia, Luigi XV di Francia e Filippo V di Spagna, il piccolo duca di Savoia, Carlo Emanuele III, cognato della regina, aveva atteso più di un anno prima di stipulare l'ambiguo trattato del 1° febbraio 1742 (una clausola gli riservava addirittura il diritto di sciogliersi dall'alleanza austriaca per passare alla parte avversa con un preavviso di un mese); e soltanto con il trattato di Worms, del 13 settembre 1743, con cui otteneva anche concessioni territoriali, Carlo Emanuele III si schierò decisamente a fianco della regina.

La reazione dei Gallispani, i quali avevano sperato sino all'ultimo di poter ancora attrarre dalla loro parte il duca di Savoia, fu

aspra ed immediata. Già nell'ottobre stesso anno 1743 ci fu, da parte delle truppe franco-spagnole nell'alta Val Varaita, puntata che può essere considerata una parazione ed un anticipo della grande campagna nelle Alpi Occidentali del successivo anno 1744.

Questa campagna, condotta in forze, un infruttuoso tentativo dei Gallispani di forzare le Alpi dal lato della Contea di Nizza fu iniziata nel luglio del 1744 sulle Alpi Marittime con una forte azione dimostrativa sull'alta Val Varaita e con un'azione di sfondamento contro e lungo la Valle Stura. Tuttavia, come già nel 1743 per l'esercito del Trivulzio (che pur a non aveva dinanzi a sé nemici a sbarrare il passo) l'ostacolo costituito dalle formidabili Barricate e dalle truppe piemontesi stimate a difesa era troppo grande e poteva essere superato soltanto con un'azione frontale. L'operazione per riuscire vittoriosa, infatti, richiese la manovra convergente di numerose colonne oltreché dalla testa della Valle Stura, anche dalle vicine Valli di Tinea e Maira. Fu un « esempio veramente singolare di sapiente coordinamento e cronizzazione degli sforzi, tale da rendere famoso il ventisettenne Luigi Francesco di Borbone, principe di Conti »<sup>48</sup>.

Dopo le Barricate anche l'altro grosso ostacolo del forte di Demonte fu superato in pochi giorni e l'esercito gallispano sboccò nella pianura ed assediò Cuneo. Da parte sua l'esercito di Carlo Emanuele III tentò di sbloccare Cuneo con l'operazione che portò il 30 settembre alla nota battaglia di Madonna dell'Olmo. Il mancato successo delle mosse delle diverse colonne (l'azione era fiancheggiata a largo raggio da schiere pacisane) portò all'insuccesso ed alla ritirata dei piemontesi; tuttavia l'azione di specie per l'opera delle fiancheggiatrici valligiane, fiacò l'esercito gallispano al punto da costringerlo poco dopo (dall'11 ottobre) a lasciare l'assedio di Cuneo ed a risalire lentamente la Valle Stura sotto l'insistente minaccia dei valligiani,

48. PIERO PIERI, Prefazione a BARTOLOMEO GIULIANO, *La campagna militare del 1744 nelle Alpi Occidentali*

e *L'assedio di Cuneo*, Cuneo 1967 (Biblioteca S.S.S.A.A., n. 9).